Gli avvenimenti sportivi

BRAQUE ritorna alle scuderie dopo la vittoria

LA "CLASSICISSIMA,, HA LAUREATO IERI UN NUOVO CAMPIONE

Braque galoppa a tempo di record nello splendido LXXIV Derby italiano

Conducendo da un capo all'altro della corsa Braque ha fatto fermare il cronometro su 2'30"2/5 superiore di soli 2/5 a quello del grande Nearco - Chitet al posto d'onore

Il LXXIV Derby italiano del galoppo, disputato ieri alle Capannelle dinanzi ad folla senza precedenti ed onorato dalla presenza del Presidente della Repubblica Gronchi e del Presidente della Repubblica francese Coty ha detto la parola della verità: Braque, figlio di Antonio Canale e di Buonamica (madre del grande Botticelli) è il migliore della generazione.

Ma non è tutto: perchè Braque, che nel modello ricorda il grande Ribot anche se ancora un po' acerbo, galoppando alla grande da un capo all'altro dei 2400 metri della classicissima in un tempo che sfiora il record di Orsenigo ed è superiore di soli 2/5 di secondo a quello del grande Nearco, ha chiaramente fatto intendere di poter aspirare ad altre mete in campo internazionale.

La scioltezza della sua azione, le sue doti di fondo che l'hanno portato ad una progressione finale impressionante, la facilità con cui ha disposto di Chitet che certamente è un buon cavallo, lasciano sperare che questa magnifica edizione del Derby abbia laureato un campione che potrà dare molte soddisfazioni agli sportivi italiani.

Speranza ancora più viva ove si consideri che Braque è ancora a corto di esperienza (ha disputato soltanto sei corse, tutte vittoriose) ed è stato presentato in pista forse non ancora al meglio della sua condizione essendo stata tardiva la decisione di farlo scendere in pista nel Derby giacchè la scuderia Tesio aveva puntato le sue carte su Watteu, infortunatosi, e Grigoresco clamorosamente tradito dal terreno pesante del «Parioli».

Braque ha quindi conquistato ai magici colori di Tesio la ventiduesima vittoria nel Derby: e l'incitamento partito spontaneo dalla folla per questo nuovo campione allorchè la sua vittoria fu chiara dice chiaramente quanto la folla abbia gradito il nuovo trionfo della nostra massiccia scuderia.

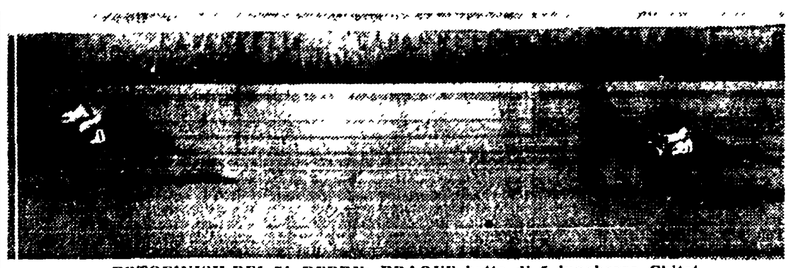
Rivedremo Braque a Milano nell'Italia, così avendo deciso il marchese Incisa: poi si vedrà. La sua spedizione all'estero dipende in parte dalla prova che Tissot è chiamato a sostenere domenica prossima. Se Tissot infatti sarà giudicato in grado di affrontare le grandi prove inglesi probabilmente Braque sarà risparmiato per l'Arc de Triomphe di quest'autunno. Altrimenti non è escluso che a casa Tesio si rinunci all'Italia e si vada a tentare con il figlio di Antonio Canale la carta del Gran Prix de Paris.

Ritirato ieri mattina Grigoresco che non aveva mangiato alla vigilia del Derby, la sua assenza non influiva sulle quote del betting ove Braque era offerto a 2/5 contro i 160/100 di Chitet, i 4 di Gioviano, i 20 di Courmayeur ed i 30 di Pearson, Salvador e Damigella.

Al via andava subito al comando Braque seguito da Chitet, Gioviano, Damigella, Aleppo e gli altri già sgranati dopo cento metri di corsa. Dopo duecento metri Braque aumentava l'andatura e Chitet gli andava dietro sempre seguito da Gioviano che aveva all'interno Damigella. Dopo cinquecento metri, scomparsa Damigella, la corsa, come previsto, era già ristretta ai primi tre e ad Aleppo che si era portato in quarta posizione e che liberato dall'obbligo di servire il compagno Chitet dal ritmo indiavolato imposto da Braque stava correndo assai bene.

Nulla di mutato lungo la grande curva con Braque sempre al comando davanti a Chitet, Gioviano, Aleppo e gli altri seminati lungo la pista. Era sempre Braque ad irrompere per primo in dirittura e prima della intersezione delle piste Parravani alzava la frusta su Chitet che riusciva a portarsi ad una lunghezza da Braque: il pubblico era tutto in piedi ma tutto si risolveva assai presto. Chitet aveva dato il massimo mentre Braque, chiamato da Camici con una frustata prudenziale si distendeva volando lungo lo steccato una, due poi tre lunghezze avanti e crescendo con il passare dei metri. A sua volta Chitet, dopo aver agevolmente liquidato Gioviano che aveva tentato una puntata entrando in retta di arrivo, lasciava gli altri avversari a larghi intervalli.

PAULO



FOTOFINISH DEL 74. DERBY: BRAQUE batte di 5 lunghezze Chitet

DETTAGLIO TECNICO

DERBY ITALIANO DI GALOPPO: 1) BRAQUE (Antonio Canale-Buonamica) della razza Dormello-Olgiata, montato da E. Camici. 2) Chitet (Aristeo-Chiloe) della razza del soldo, montato da S. Parravicini. 3) Aleppo (Antonio Canale-Allerta) della razza del soldo, montato da M. Andreucci. 4) Gioviano (Marcello-Gioliba) della scuderia Miani, montato da O. Fancera.

Hanno preso la partenza 8 cavalli. Tempo del vincitore 2'30"3/5. Tot. V. 15. P. 11-26. acc. 17.

Gli altri risultati: 1ª corsa: 1) Q.S.; 2) Cheops. Tot. V. 41, P. 17-15. Acc. 44. 2ª corsa: 1) Tema; 2) Nina; 3) Valsugana. Tot. V. 281, P. 84-81-21. Acc. 5020. 3ª corsa: 1) Lucerio; 2) Snuff; 3) Verdi. Tot. V. 25, P. 15-29-27. Acc. 195. 5ª corsa: 1) Bleu Ribbon; 2) Niccolò Accorsi; 3) Tarlantana. Tot. V. 40. P. 16-15-22. Acc. 80. 6ª corsa: 1) Fastigio; 2) Debauchè; 3) Nyssia. Tot. V. 34, P. 16-17-15. Acc. 99. 7ª corsa: 1) Torreano; 2) Karisimbi; 3) Bastia.

TOTIP

1. CORSA	1-2
2. CORSA	2-1
3. CORSA	2-x
4. CORSA	1-x
5. CORSA	x-2
6. CORSA	x-2

Monte premi 22.246.206. Le quote ai vincitori sono: ai «12» 112.354; agli «11» 8.471 e ai «10» 1.373.

Il prossimo concorso Totip si effettuerà domenica 12 maggio.

DOMANI SERA SCATTA LA M.M.

ORE DI VIGILIA

BRESCIA, 9. — *La XXIV edizione della «Mille Miglia» è entrata decisamente nella fase febbrile della vigilia. In Piazza della Vittoria, una folla enorme si accalca attorno alle transenne che delimitano i recinti della punzonatura ed aspetta l'arrivo delle macchine.*

Più viva che mai la corsa bresciana si appresta a celebrare il trentennale

Sabato sera, dalla coreografica passerella di Viale Rebuffone, per una notte intera, 350 macchine (bisogna tenere conto, all'atto pratico, delle eventuali defezioni) si lanceranno nell'avventura di una corsa lunga 1600 km.

Le Case automobilistiche di tutto il mondo sono rappresentate Infatti, 36 sono le marche iscritte: 11 italiane, 11 inglesi, 6 francesi, 6 tedesche e due americane. Prescindendo dal numero dei concorrenti, i successo della «XXIV Mille Miglia» è stabilito dalla intensa partecipazione delle Case.

Nella classe 750, dando per scontate le vittorie della Fiat nel turismo preparato e della Renault nel turismo speciale, più incerta si presenta la lotta tra Abarth e Renault nella categoria G.T., sempre della stessa classe. Redelè, i fratelli Gianni, Dario Mantovani, Linguanti e molti altri piloti possono aspirare alla vittoria. Incertissima pure la classe 750 sport, Osca, Panhard D.B., Fiat Stanguellini, Giannini e Siata, Efac e Giaur si contenderanno, fino all'ultimo, il primato.

Nel turismo, classe da 750 a 1000 cc. sarà interessante — prescindendo dalle suddivisioni delle categorie speciali — seguire la corsa delle Dauphine (Renault), delle D.B. e delle Panhard. I nomi non mancano: Michy, Frere, Carpentier, Sala, Parmentier.

Sempre nella stessa classe da 750 cc. a 1000 cc. categoria sport, a parte l'incognita rappresentata dai britannici a bordo delle Lotus, la vittoria dovrebbe arridere alle Osca.

La classe da 1000 cc. a 1300 cc., categoria turismo, dovrebbe risolversi in famiglia, cioè tra piloti italiani. Nella 1100 gran turismo, comunque, Fiat Zagato e Lancia Appia possono dar luogo ad un appassionante duello. Quarantacinque Alfa Giulietta, nella categoria G.T. classe 1300 cc. non avranno che due Porsche (Richter e Poirot, avversari durissimi) da battere.

Nella categoria turismo da 1300 cc. a 1600 cc. non considerando le suddivisioni, la vittoria della casa tedesca Porsche è scontata.

Alfa 1900 e Citroen (una è pilotata dal famoso campione francese Louis Chiron) nonostante l'intromissione di qualche Triumph dovrebbero combattere da sole per aggiudicarsi la categoria turismo classe da 1600 cc. a 2000 centimetri cubici.

Rimanendo sempre tra le macchine da turismo la classe oltre 2000 cc. della G.T. si presenta come una delle più agguerrite. I nomi non mancano: Gendebien (Ferrari), Cotton (Mercedes) (Castelli (Mercedes), Scotti (Mercedes), Capelli (Ferrari), Madero (Ferrari) possono piazzarsi anche nei primissimi posti della classifica generale.

Nella foto: **TARUFFI che la malattia di Musso ha costretto ancora una volta a scendere in lotta come unico italiano contro il preponderante campo straniero**

DOPO GLI ULTIMI ALLENAMENTI DI BOLOGNA E DI UDINE

Varate le nazionali "azzurre,,

In campo a Zagabria: Lovati, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Prini
Così a Pescara: Buffon, Grava, Garzena, Fontana, Bernasconi, Venturi, Muccinelli, Burini, Firmani, Pantaleoni, Fontanesi

Non convince l'attacco della A

La Nazionale italiana per Zagabria è la Fiorentina meno Julinho e Sarti più Boniperti e Lovati, è cioè una Fiorentina indebolita, non potendosi minimamente paragonare il fuoriclasse brasiliano con il discontinuo capitano della Juventus.

Domenica scorsa la Fiorentina ha sudato quattro camicie per trattenere la Triestina e a Udine i «violazzurri» avevano ancora le gambe pesanti per lo sforzo sostenuto al «Valmaura», perciò il Marzotto, squadra allenatrice ha potuto concedersi il piacere di vibrare un altro schiaffo alla reputazione della rappresentativa. Gli azzurri hanno vinto la partitella grazie a un'autorete e sono stati lungamente fischiati da duemilacinquecento portoghesi che avevano infranto il divieto di assistere all'ultimo collaudo.

Il problema da risolvere rimane lo stesso: la prima linea, il portiere, i terzini, i mediani formano nel complesso un'unità solida ed efficiente su di cui si può contare; il quintetto attaccante seguita invece a deludere. Il commissario tecnico Foni ha tentato tutte le soluzioni possibili: negli allenamenti di Firenze, di Bologna e in questo ultimo di Udine sotto gli occhi dei selezionatori sono passati almeno quindici giocatori di prima linea disposti di volta in volta secondo gli schieramenti più razionali ma tutti gli esperimenti sono regolarmente falliti.

Per l'incontro con l'Irlanda del Nord, il dott. Foni aveva sostenuto la candidatura dell'italo sudafricano Firmani nonostante il sampdoriano nelle partite di campionato e nelle prove avesse denunciato una inguaribile tendenza a rimanere fermo; lo aveva appoggiato sperando che l'atleta nel giro dei novanta minuti scoccasse almeno un paio di tiri precisi

All'Olimpico Firmani non diede neppure questa piccola soddisfazione al suo protettore e perciò Foni decise di eliminarlo e ha affidato il ruolo di centravanti a Virgili il quale è notoriamente scentrato, ma in compenso, si dice, è mobile, gagliardo, intraprendente e nel corso degli incontri scaglia dozzine di palloni verso il portiere, di cui alcuni magari per caso, raggiungono il bersaglio.

In sostanza l'equazione della prima linea potrebbe venir sciolta da un centravanti dal tiro potente e insidioso e appunto questo centravanti immaginario Foni va cercando con pazienza certosina. Purtroppo Virgili pare abbia perduto quella carica di energia e di vivacità per cui andava famoso e ha diminuito il numero dei tiri mentre la sua mira anzichè perfezionarsi è divenuta ogni domenica meno diritta.

Foni avrebbe voluto tentare la carta Bean, ma anche il giovane centroattacco della squadra milanese ha dato un modesto saggio delle sue possibilità e molti lo hanno voluto paragonare a Galli il quale lontano dal Milan diventa una nullità. Però non ci meraviglieremmo se il nostro bravo commissario tecnico a Zagabria qualora Virgili risultasse evidentemente nocivo al gioco decidesse di sostituirlo con il tarchiato Bean

MARTIN

Soddisfa la B contro il Modena (4-1)

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 9. — Racconta una storiella che un accanito giocatore di roulette, dopo aver perduto tutte le sue sostanze, uscito dal casinò, raccolta da terra una lira esclamasse: «Mi vado rifacendo!» Il paragone calza per l'odierno allenamento della squadra cadetta rispetto a quello di mercoledì scorso che fu un vero disastro.

A parte il risultato finale della partitella di due tempi di 35 minuti ciascuno contro il Modena, gara terminata per 4 reti a 1 in favore degli azzurri, la squadra si è mossa con più agilità, con qualche idea tattica e pratica e miglior senso della rete. Anzitutto i due mediani laterali, Fontana e Venturi, si sono dimostrati «calibrati» per il ruolo sia in fase di interdizione che in quella di rifornimento. Al milanista abbiamo sentito tessere molte lodi con l'aggiunta — da parte dei dirigenti responsabili — dell'eventualità che Fontana possa venir utilizzato nella trasferta portoghese. Effettivamente il rossonero è interessante e promettente elemento, non ci sembra così bravo come viene decantato, salvo che le lodi prendono a paragone la generale mediocrità attuale.

Piuttosto Bernasconi non ci sembra trovarsi in un felice momento In forma è Buffon; ottimo l'esile Grava che nel primo tempo ha avuto a compagno Brunazzi, elemento di buona potenza ma «imballato» negli interventi. Nella ripresa ha giocato Garzena ed a Pescara il torinese sarà il terzino sinistro.

Abbiamo di frequente visto Firmani — centrattacco di ruolo — svolgere un gioco più adatto ad un interno e certamente questo si è verificato non per disposizioni tattiche. Nel primo tempo Burini è stato nullo e poco combinava Pantaleoni che però, col passar dei minuti è cresciuto di autorità segnando una bella rete e suggerendo molte azioni.

Le due ali sono apparse abbandonate a sè stesse, estranee alla manovra collettiva, e raramente lanciate in profondità. Quando Muccinelli e Fontanesi sono stati chiamati in causa, l'Udinese ha dimostrato di aver un fatto personale con gli stop e Muccinelli si è intestardito in azioni personali insistendo nel dribbling anche a pochi passi dal goal. Nel secondo tempo Secchi ha sostituito Firmani, ma se l'udinese si è lanciato su ogni palla utile, non ha saputo convertire l'impegno in altrettanto buon gioco.

La partita è iniziata male per i cadetti azzurri. Al 7' tiro di Gaeta che Buffon si appresta a parare, ma la sfera colpisce la schiena di Bernasconi e così il portiere è battuto da una banale autorete. Gli azzurri stentano a trovare un nesso logico di gioco: al 19' Burini — completamente libero — trova perfino il modo di «svirgolare» un centro esatto raso terra di Firmani Venturi e Fontana non sono avari in fatto di rifornimenti ma l'attacco azzurzo sonnecchia.

Si sveglia al 20'. L'impettito Firmani serve alla perfezione Muccinelli che in corsa — di testa — mette in rete. Sullo slancio un minuto dopo Fontana da metà campo lancia a Burini. «Taglio» a Firmani: goal Si tratta di una bella azione e di una bella rete.

Non bisogna però inorgoglirsi troppo: al 32' per «mani» di Grossi (?) l'arbitro concede il calcio di rigore. Batte Burini: un tiro debole a sinistra che il bravo Brotto para in due tempi.

Riposo. Si riprende con Garzena al posto di Brunazzi e Secchi di Firmani. Anche il Modena opera alcune sostituzioni. Al 14' Lugli indirizza male al proprio portiere e così Secchi, svelto, interviene e mette in rete. Al 17' una bella azione iniziata da Venturi, palla a Secchi, servizio in profondità a Pantaleoni che in corsa insacca in rete con un bel tiro. Il resto ve lo abboniamo. Alla fine Bigogno dice: «... Non c'è male: è andata molto meglio dell'altra volta...» (sfido io! - n.d r.).

Si è poi riunita la numerosa commissione tecnica e dopo 10 minuti alla porta dello spogliatoio del Bologna sono stati affissi i fiocchi bianchi delle neonate squadre azzurre.

GIORGIO ASTORRI

NAZIONALE «B»: Buffon; Grava, Brunazzi; Fontana, Bernasconi, Venturi; Muccinelli, Burini, Firmani (Secchi), Pantaleoni, Fontanesi.

MODENA: Brotto; Pirola, Grossi; Ottani, Biancardi, Lugli; Bolognesi, Klein, Gaeta, Ponzoni, Scarascia.

ARBITRO: Gaiani di Bologna.

RETI: nel primo tempo al 7' Bernasconi (autorete), al 20' Muccinelli e al 21' Firmani; nella ripresa al 14' Secchi e al 17' Pantaleoni.

Arrivati gli egiziani

La nazionale egiziana di calcio è giunta ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino proveniente dal Cairo per disputare domenica prossima a Pescara un incontro con la nazionale B italiana, valevole per la Coppa del Mediterraneo.

La comitiva è guidata dal vice presidente della Federazione egiziana di calcio, gen. Abdel Mosafa, ed è accompagnata dal direttore della squadra Fahimi e dall'allenatore onorario Mansour il quale all'arrivo ha dichiarato che i giocatori si trovano in ottime condizioni fisiche e che questa mattina sosterranno a Pescara un primo allenamento.

I giocatori e i loro dirigenti si sono poi recati alla Stazione Termini per proseguire in treno alla volta di Pescara.

Nella foto: **I giocatori egiziani subito dopo il loro arrivo a Ciampino.**

PER GIOCARE DOMENICA IN «AMICHEVOLE»

La Roma parte per Cagliari

Questa sera alle ore 20, quattordici giocatori giallorossi si metteranno in viaggio alla volta di Cagliari dove domenica giocheranno in amichevole contro i rossoblu. Masetti ha concesso un turno di riposo a Da Costa e Nordhal, il primo perchè stanco ed il secondo non essendo in buone condizioni fisiche.

Per la partita di Cagliari l'allenatore giallorosso avrà quindi a sua disposizione: Panetti, Tessari, Cardoni, Cardarelli, Losi, Mercellini, Ghiggia, Barbolini, Pistrin, Lojodice. La squadra assumerà probabilmente la seguente formazione iniziale: Panetti; Cardoni, Losi, Marcellini, Stucchi, Cardarelli, Ghiggia, Pistrin, Lojodice, Guarnacci, Barbolini.

I biancazzurri laziali, malgrado la sosta di domenica, hanno continuato ugualmente la loro preparazione a ritmo leggero. Carver ha fiducia nei suoi uomini anche se contro il Padova hanno un poco deluso. Tutti i rimasti a casa (molti infatti sono a disposizione delle Nazionali) sono apparsi in buone condizioni

* * *

Sul fronte degli acquisti è circolata ieri la voce che il Bologna avrebbe offerto alla Roma e alla Lazio l'attaccante Pozzan previo scambio con Giuliano o Venturi oppure con Moltrasio La Roma ha naturalmente risposto negativamente, mentre da parte laziale non è stata lasciata cadere la proposta. Ieri intanto si è riunito il C. D. della Lazio che dovrebbe avere parlato, appunto, del potenziamento della squadra per il prossimo anno, ma non sono trapelate indiscrezioni

A Van Tongerlo la VII tappa della corsa della pace

BERLINO, 9. — Il belga Van Tongerlo ha vinto la settima tappa della Corsa della Pace, la Lipsia-Berlino Est di 207 km. Secondo si è classificato Guenther (Ger. Or.).

Dopo la settimana tappa il bulgaro Christov conserva il primo posto nella classifica generale col tempo di 33 ore e 57'00" seguito dal belga Proost in 33 ore 57'48" e dal sovietico Kapitono in 33.59'04".

Classifica per nazioni: 1. Polonia 102 ore 06'12"; 2) Francia 102.10'53"; 3) Belgio 102 ore 12'14"; 4) Unione Sovietica 102 ore e 18'; 5) Germania Orientale 102 ore 19'27".

I CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS AL FORO ITALICO

Silvana Lazzarino e Chiaretta Ramorino si qualificano per i quarti di finale

Eliminata la Migliori - Il francese Haillet impegna duramente Hoad per tre ore

Il pubblico che ieri pomeriggio ha preso posto (no, non si può davvero dire «ha gremito», e il torto è stato degli assenti) attorno al «centrale» del Foro Italico, ha avuto emozioni a losa ed ha rischiato di assistere ad una sorpresa grossissima. Ha rischiato cioè di assistere all'eliminazione del primo giocatore del mondo, Lewis Hoad, per mano del francese Robert Haillet. Tre ore è durato l'incontro, e solo al termine di cinque *set* duramente combattuti, l'australiano ha potuto superare l'ostacolo e il turno.

Non credo che Haillet abbia mai giocato meglio di così (ma quest'anno sia lui che, soprattutto, Darmon appaiono molto migliorati, e nella zona europea di Coppa Davis ci sarà da sudare per gli azzurri); bisogna però aggiugere che Hoad era — perdonate la frase fatta — l'ombra di se stesso. Sembrava un gigante incatenato. Giocava stupendamente, come solo lui, oggi, fra i tennisti dilettanti, sa fare, sciorinando colpi uno più bello dell'altro; ma non riusciva a concludere. Per millimetri le sue palle finivano in rete o uscivano fuori del rettangolo.

Così Hoad ha perso il primo *set*, ha vinto rabbiosamente il secondo, molto faticosamente il terzo finito 9-7. Si è andati avanti senza riposo, e nel quarto *set* il biondo australiano si è portato a 4-0, poi a 5-2 in proprio favore; ma a questo punto Haillet ha cominciato una rimonta bellissima, quasi assurda, e ha vinto la quarta frazione per 7-5. Ed eccoci alla decisiva. Hoad va 2-0, poi il francese pareggia. Ci risiamo? No, perchè Haillet è ormai stanchissimo, e Hoad stringe i denti: 6-2 il quinto *set* di una partita quanto mai drammatica.

Gli altri tre «ottavi» maschili disputati ieri hanno visto Sirola cedere nettamente in tre partite, di cui solo le prime due combattute, all'anziano australiano Merwyn Rose; il sorprendente Darmon imporsi con vigore sul sudafricano Segal e infine Cooper vincere per forfait dell'infortunato Bedard.

Il torneo femminile ha laureato le otto giocatrici che si contenderanno l'ingresso in semifinale. Sono, dall'alto in basso del tabellone, l'australiana Long, Silvana Lazzarino, l'americana Knode, la bermudiana Brewer, la tedesca Buding, la messicana Reyes, Chiaretta Ramorino e l'inglese Bloomer. Silvana Lazzarino ha faticato più di quel che avrebbe dovuto per imporsi alla sudafricana Reynolds, che le è nettamente inferiore. L'azzurra ha disputato un primo *set* decisamente brutto, tutto sulla difensiva. Vinta comunque la prima frazione, Silvana si è rinfrancata, e nella seconda ha giocato molto meglio, attaccando spesso e concludendo di forza. Ora avrà contro la Long, che sulla carta la chiude nettamente; poichè nessuno potrà rimproverarle una sconfitta contro la fortissima australiana, speriamo che la nostra campionessa scenda in campo senza paure e nervosismi, e giochi come sa e può fare.

Chiaretta Ramorino ha smantellato — è la parola esatta — la brava ma anziana e poco mobile australiana Hawton nel primo set vinto per 7-5; poi nel secondo si è portata rapidamente a 5-2, e 40-30 in suo favore. A questo punto l'azzurra ha commesso l'enormità di rimettere in gioco (e sbagliare) la palla decisiva che l'avversaria aveva mandato a finire quasi un metro fuori. Allora Chiaretta si è disunita e si è fatta rimontare fino a 5-5; infine, ripresasi, ha vinto. Anche per lei, disgraziatamente, la strada appare ora chiusa. Shirley Bloomer, a meno di un colpo di scena clamorosissimo, è una «cliente» troppo difficile per la romana.

Quanto a Nicla Migliori, ha perduto seccamente di fronte alla Brewer; non c'erano molte speranze che vincesse, ma che si difendesse meglio sì Infine, in campo femminile, da segnalare il netto successo della giovane messicana Reyes sulla «testa di serie» n 4, l'americana Hard. Non ci sarà da meravigliarsi se la ragazza darà dei dispiaceri anche alle grandi favorite.

Molti doppi anche ieri. Jacobini-Pirro, giocando male per quanto bene si erano comportati il giorno prima, hanno perso contro Segal-Forbes, la Pericoli e Maggi, giocando non meno male (sopratutto Maggi, chè Lea si è difesa) sono stati sconfitti da Knode-Contreras; Pietrangeli-Sirola hanno superato il turno per forfait degli avversari, l'infortunato Bedard e Schwartz Sorprendente la vittoria in tre soli *set* dei francesi Remy-Molinari contro gli australiani Cooper-Howe, «teste di serie»

Oggi pomeriggio, con inizio alle 14, gli altri «ottavi» del singolare maschile, che impegneranno Pietrangeli contro il messicano Llamas e Merlo contro il sudafricano Fancutt Poi vari incontri di doppio Di scena, dei nostri, Pietrangeli-Sirola contro Forbes-Segal, Fachini-Maggi contro Haillet-Darmon, Migliori-Lazzarino contro Buding-Fancutt, Ramorino-Pirro contro Fancutt-Fancutt.

CARLO GIORNI

SILVANA LAZZARINO

Nella foto: **TARUFFI che la malattia di Musso ha costretto ancora una volta a scendere in lotta come unico italiano contro il preponderante campo straniero**

Incidente a Farina ad Indianapolis

INDIANAPOLIS, 9. — L'asso torinese Giuseppe Farina, ha corso oggi il pericolo di ferirsi durante un giro di prova sulla pista di Indianapolis dove parteciperà il 30 maggio alla classica «500 miglia». Il campione, infatti, ha perso il controllo dello sterzo mentre procedeva ad oltre 200 all'ora presso la curva sud-occidentale del famoso circuito. Fortunatamente la macchina, finita sul prato, si fermava dopo circa 400 metri di corsa incontrollata senza alcuna grave conseguenza.

I risultati delle gare di ieri

SINGOLARE FEMMINILE: Long (Au.) b. Bourbonnais (Fr.) 6-0, 6-3; Brewer (Ber.) b. Migliori (It.) 6-0, 6-3; Knode (USA) b. Weiss (Sp.) 6-1, 6-1; Lazzarino (It.) b. Reynolds (S.A.) 6-4, 6-3; Bloomer (G.B.) b. Ramirez (Me.) 10-8, 6-0; Reyes (Me.) b. Hard (USA) 6-3, 6-3; Buding (Ge.) b. Schnurman (S.A.) 6-8, 6-1, 6-3; Ramorino (It.) b. Hawton (Au.) 7-5, 7-5.

SINGOLARE MASCHILE: Rose (Au.) b. Sirola (It.) 9-7, 6-4, 6-0; Cooper (Au.) b. Bedard (Ca.) w. o.; Darmon (Fr.) b. Segal (S.A.) 6-2, 6-2, 3-6, 6-3; Hoad (Au.) b. Haillet (Fr.) 3-6, 6-4, 9-7, 5-7, 6-2.

DOPPIO MASCHILE: Contreras-Llamas (Me.) b. Fancutt-Talbot (S.A.) 3-6, 6-4, 6-4, 6-4; Stewart (USA) e Ayala (Cl.) b. Palafox-Reyes (Me.) 6-3, 6-2, 6-0; Pietrangeli-Sirola (It.) b. Bedard (Ca.) e Schwartz (USA) w. o.; Forbes-Segal (S.A.) b. Jacobini-Pirro (It.) 6-0, 6-4, 6-4; Remy-Molinari (Fr.) b. Cooper-Howe (Au.) 6-3, 6-4, 6-4.

DOPPIO MISTO: Vogler (Ge.) e Katz (Rho.) b. Cerri-Covi (It.) 6-3, 6-3; Sampson Stewart (USA) b. Forbes-Forbes (S.A.) 7-5, 6-4; Bloomer (G.B.) e Howe (Au.) b. Weiss (Sp.) e Gibson (Au.) 6-2, 6-2; Hard (USA) e Rose (Au.) b. Vogler (Ge.) e Katz (Rho.) 6-3, 6-1; Long (Au.) e Ayala (Cl.) b. Schnurman-Talbot (S.A.) 6-2, 8-6; Knode (USA) e Contreras (Me.) b Pericoli-Maggi (It.) 6-4, 6-3